

Codice A1906A

D.D. 12 febbraio 2021, n. 43

**Art. 10 l.r. 40/1998 - Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il "Progetto della cava di marmo denominata "Cava Madre" sita in località Candoglia", cat. B1.25, localizzato in comune di Mergozzo (VB)". Proponente: Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. POS. 2020-11VER. Codice: I0009O.**



**ATTO DD 43/A1906A/2021**

**DEL 12/02/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE**

**A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere**

**OGGETTO:** Art. 10 l.r. 40/1998 – Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il “Progetto della cava di marmo denominata “Cava Madre” sita in località Candoglia”, cat. B1.25, localizzato in comune di Mergozzo (VB)”. Proponente: Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. POS. 2020-11VER. Codice: I0009O.

Visto:

l’istanza in data 5 maggio 2020, con la quale il Sig. Gian Paolo Negri, in qualità di delegato del legale rappresentante della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano con sede legale in 20122 Milano (MI), Via Arcivescovado n. 1, ha presentato al Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell’art. 4, comma 1 della l.r. 40/1998, relativamente al “Progetto della cava di marmo denominata “Cava Madre” sita in località Candoglia” e contestualmente ha depositato in formato elettronico gli elaborati relativi presso l’Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo n. 17, Torino;

preso atto che:

il progetto sottoposto alla fase di Verifica di VIA è finalizzato alla pianificazione del nuovo progetto di coltivazione suddiviso in 16 fasi per un periodo temporale di 80 anni finalizzato alla coltivazione di circa 30.000 metri cubi di marmo destinati al restauro del Duomo di Milano. Contestualmente ai lavori di coltivazione saranno eseguiti gli interventi di recupero ambientale delle aree esaurite, al fine del loro corretto inserimento nel contesto paesaggistico, ecologico e territoriale locale secondo un crono programma allineato alle 16 fasi di coltivazione. Il progetto prevede anche la realizzazione di quinte vegetazionali per la mascheratura del piazzale di scavo e azioni volte al recupero ai fini turistico-culturali degli ex siti di cava dismessi presenti entro il perimetro di cava;

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta, ma ricade in area sottoposta al vincolo

idrogeologico ex l.r. 45/1989 e ambientale ex d.lgs. 42/2004;

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere la struttura competente e quali altre Direzioni regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti, Logistica e Agricoltura e Cibo;

a cura del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale in data 15 maggio 2020 è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha convocato una prima riunione dell'Organo tecnico regionale in data 5 giugno 2020 e la prima riunione della Conferenza di Servizi in data 17 giugno 2020 ai fini di effettuare, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3 della l.r. 40/1998 nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 al fine di valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006 oppure di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni.

Nel corso della prima riunione dell'Organo tecnico regionale e della Conferenza di Servizi sono emerse le seguenti problematiche:

aspetti minerari:

- fornire un dettaglio maggiore delle litologie intercettate dalla sezione geologica allegata al progetto, in rapporto a quelle indicate nella cartografia geologica di progetto;
- fornire una sezione longitudinale del cantiere estrattivo riportante il profilo attuale, i profili relativi alle varie fasi di progetto e i profili di recupero ambientale;
- fornire un dettaglio maggiore, anche con il supporto di sezioni particolareggiate, della zona di appoggio del basamento della ralla centrale di appoggio del derrick utilizzato per la movimentazione dei blocchi e delle strutture di sostegno eventualmente previste, in rapporto alle varie fasi di scavo;
- ripresentare le sezioni di recupero ambientale corredandole della legenda relativa alle fasi di riassetto e alle operazioni connesse.

Aspetti connessi al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 45/1989:

- fornire quanto richiesto dal Settore regionale Geologico con la nota n. 31073 del 19.06.2020.

Aspetti relativi all'impatto sull'ambiente:

- fornire quanto richiesto dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio con la nota n. 57565 del 30.06.2020 comprensiva del contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte.

Aspetti relativi al recupero ambientale:

- fornire, con riferimento al progetto di recupero ambientale, quanto richiesto dal Settore regionale Territorio e Paesaggio con la nota n. 65881 del 20.07.2020.

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico entro i 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito web della Regione;

con nota prot. n. 8427/A1906A del 4 agosto 2020 il Responsabile del procedimento sulla base delle problematiche sopra indicate emerse nella prima riunione della Conferenza di Servizi, dei pareri e

dei contributi acquisiti ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni sul progetto, concedendo 45 giorni per la risposta;

con nota prot. n. 9107/A1906A del 1 settembre 2020 il Responsabile del procedimento ha concesso ulteriori 90 giorni di proroga dei termini, a decorrere dal 18 settembre 2020, per la presentazione delle suddette integrazioni;

in data 14 dicembre 2020 il Sig. Gian Paolo Negri, in qualità di delegato del legale rappresentante della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, ha provveduto al deposito della documentazione richiesta tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze della Regione, determinando così la ripresa del procedimento.

in data 13 gennaio 2021 si è tenuta la seconda riunione dell'Organo tecnico regionale ed il 15 gennaio 2021 la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi durante la quale sono state esaminate le integrazioni pervenute dal proponente, ritenute esaustive. Sulla base di quanto emerso e dei pareri e dei contributi pervenuti la Conferenza di Servizi ha concluso i lavori ritenendo possibile l'esclusione del progetto dalla successiva fase di valutazione della procedura di VIA con le condizioni e le raccomandazioni ambientali elencate nell'allegato A "disciplinare tecnico" alla presente determinazione;

visto, inoltre:

le risultanze dei verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;

il parere favorevole della Provincia del Verbano Cusio Ossola Settore II Opere pubbliche, Ambiente e Georisorse Servizio Georisorse VIA Energia Ufficio VIA-VAS del 14 gennaio 2021 prot. n. 397/A1906A;

il parere favorevole, con prescrizioni, della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico del 14 gennaio 2021 prot. n. 1743/A1819B;

il contributo tecnico-scientifico favorevole, con prescrizioni, di Arpa Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est del 15 gennaio 2021 prot. n. 480/A1906A;

il parere favorevole della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo del 15 gennaio 2021 prot. n. 1935/A1906A;

il parere favorevole, con prescrizioni, della Direzione Ambiente, Energia e Territorio del 26 gennaio 2021 prot. n. 927/A1906A;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. 1443/1927 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la

coltivazione delle miniere";

- il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- la legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario";
- la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria";
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, relativa ad interventi correttivi di finanza pubblica;
- il D.P.R. 382/1994 sulla "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";
- la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- la l.r. 40/1998: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- i D.D.P.P.C.M. attuativi del d.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;
- la L.R. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: "L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione": individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative";
- il d.lgs. 152/2006: "Norme in materia ambientale" con le modifiche apportate dal d.lgs. 104/2017;
- il D.lgs. n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE"
- l'art. 17 della l.r. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il comma 3 dell'art. 42 della l.r. 23/2016: "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" e il Regolamento attuativo n. 11/R;

*determina*

Per le motivazioni espresse in premessa, che si richiamano integralmente:

il “Progetto della cava di marmo denominata “Cava Madre” sita in località Candoglia”, cat. B1.25, localizzato in comune di Mergozzo (VB). POS. 2020-11VER, presentato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano con sede legale in 20122 Milano (MI), Via Arcivescovado n. 1 in data 5 maggio 2020 con le relative integrazioni datate dicembre 2020 è escluso dalla fase di Valutazione della procedura di VIA di cui all’art. 12 della l.r. 40/1998, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali contenute nel disciplinare tecnico (Allegato A) alla presente determinazione al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi.

La presente determinazione sarà inviata ai soggetti interessati di cui all’art. 9 della l.r. 40/1998.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)  
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. I0009O\_Allegatotecnico\_determina\_CAVAMADRECANDOGLIA\_REV\_02.pdf

Allegato



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

**Allegato A**

**Art. 10 l.r. 40/1998 – Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il : “Progetto della cava di marmo denominata “Cava Madre” sita in località Candoglia”. Cat. B1.25, localizzato in comune di Mergozzo (VB). Proponente: Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. POS. 2020-11VER. Codice: I0009O.**

**Elenco delle raccomandazioni e condizioni ambientali del provvedimento di VIA**

**Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, al quale è allegato il presente disciplinare.

1. Al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Vista la durata del progetto si ritiene opportuno che – a cadenza quinquennale (in concomitanza con la scadenza delle autorizzazioni paesaggistiche – venga redatta, a cura del proponente, una relazione (con relativi elaborati progettuali esplicativi) che attesti nel tempo l'ottemperanza delle raccomandazioni e condizioni ambientali di seguito riportate, in modo da consentire, ai soggetti che hanno esplicitato tali condizioni, la relativa verifica.

**2. Stabilità dei fronti di scavo**

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante Operam e in Corso d'opera.*

Soggetto competente per la verifica: Regione Piemonte.

2.1. al fine della futura emissione del parere tecnico di competenza per l'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89, dovranno essere aggiornate:

2.1.1 le verifiche richieste dal D.M. 17 gennaio 2018 “*Aggiornamento delle NTC*”;

2.1.2 lo studio di “*Analisi tecnica delle future fasi della coltivazione mineraria in sotterraneo alla Cava Madre di Candoglia*”, in cui vengono analizzate, con un modello numerico di tipo continuo alle differenze finite (*Flac2D*), le fasi di avanzamento della coltivazione e le opere di consolidamento previste nel progetto;

2.2 in considerazione della durata ottantennale del progetto, lo studio con modello numerico di tipo continuo alle differenze finite dovrà essere aggiornato ogni 5 anni, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

**Direzione Competitività del Sistema Regionale***Settore Polizia mineraria, cave e miniere*

3 componente atmosfera:  
raccomandazioni:

3.1.1 tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.

3.1.2 l'abbattimento delle polveri aerodisperse dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica della viabilità di cantiere, compresa la pista di accesso al sito, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e particolarmente ventosi.

3.1.3 Il contenimento delle polveri durante il trasporto del materiale dovrà essere garantito mediante copertura con telone dei carichi.

3.1.4 Attuare un'adeguata limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere e di accesso al sito (tipicamente 20 km/h);

Condizioni:

Termine per la Verifica di ottemperanza: *in Corso d'opera*.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte.

3.1.5 Al fine di escludere la presenza di minerali asbestiferi, considerato l'orizzonte temporale di coltivazione di 80 anni, si prevedano ulteriori verifiche periodiche sui fronti di avanzamento, con cadenza ogni 3 anni.

#### 4 Acque sotterranee e superficiali

Termine per la Verifica di ottemperanza: *in Corso d'opera*:

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte.

4.1 il sistema di regimazione delle acque superficiali dovrà essere oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria a seguito di precipitazioni abbondanti al fine di mantenerne la funzionalità;

4.2 la manutenzione dei macchinari e degli automezzi dovrà avvenire esclusivamente al di fuori dell'area di miniera, in officine autorizzate e sarà effettuato unicamente da ditte specializzate;

4.3 dovrà essere garantita la disponibilità di panne contenitive e sepiolite in cantiere, al fine di contenere eventuali versamenti accidentali di inquinanti potenziali, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo le normative vigenti. In caso di contaminazioni importanti del suolo, la parte superficiale dello stesso dovrà essere asportata e trattata in modo idoneo al fine di eliminare gli inquinanti;

4.4 l'eventuale stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato nel sito di coltivazione solo in aree opportunamente predisposte ed a fondo impermeabile.

4.5 Al fine di poter escludere ogni eventuale interferenza tra l'area di cava e la sorgente S. Giuseppe si suggerisce di prevedere un monitoraggio quali-quantitativo periodico delle sue acque: la ricerca analitica dovrebbe comprendere, oltre ai parametri previsti dal d.lgs. 31/2001, anche possibili sostanze utilizzate in cava o derivanti da sversamenti accidentali presso la stessa.

#### 5 Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi

Termine per la Verifica di ottemperanza: *in Corso d'opera e Post operam*

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte.

*in Corso d'opera e Post Operam :*

5.1 Si richiede l'impiego di specie arboree e arbustive utilizzando esclusivamente piante e arbusti autoctoni. Si raccomanda l'inserimento di specie arbustive nel piano di recupero ambientale al fine di aumentarne la biodiversità.

5.2 Effettuare il ripristino delle fallanze per tutta la durata dell'attività, verificando per i primi 10 anni di vita l'attecchimento.

5.3 Assicurare il controllo e il contenimento delle essenze vegetali invasive con cadenza bimestrale per tutta la durata dell'attività, tenendo conto delle disposizioni in materia della Regione Piemonte, emanate con DD.GG.RR. 46-5100 del 18/12/2012, 23-2975 del 29/2/2016 e 33-5174 del 12/6/2017 (recanti approvazione ed aggiornamento degli elenchi delle specie esotiche vegetali ed informazione e sensibilizzazione in merito). Si tenga conto in particolare delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale", approvate con D.G.R. 33-5174 del 12/6/2017; le indicazioni sono disponibili nel sito web della Regione Piemonte alla pagina: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/salvaguardia-ambientale/specie-esotiche-black-list-regionali>;

5.4 Verificare ogni 5 anni le condizioni vegetative ed ambientali delle essenze messe a dimora, ma per i primi anni di attività si raccomanda di verificare comunque l'evoluzione della condizione vegetativa contestualmente alla verifica delle condizioni della vegetazione invasiva.

5.5 Considerata la durata temporale del progetto si richiede di fornire ogni 5 anni un elaborato documentale e fotografico specifico sulla situazione in essere ed in evoluzione della condizione vegetativa.

5.6 le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua, vegetazione, ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti.

**6 Rumore**

Termine per la Verifica di ottemperanza: *in Corso d'opera*.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte.

6.1 Vengano effettuati autocontrolli periodici tramite misure fonometriche per verificare il rispetto dei limiti normativi presso i ricettori così come previsto dal punto 13 del cap. 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616.

6.2 Si raccomanda di adottare accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'adeguata e oculata organizzazione delle attività di cava.

6.3 Qualora dovessero intervenire delle modifiche sia ai macchinari, sia al loro tempo di utilizzo e posizionamento è necessario effettuare una revisione della valutazione atta a dimostrare la compatibilità acustica della nuova configurazione.

6.4 Considerando la durata dell'attività, si auspica che la valutazione degli impatti venga verificata da un tecnico competente in acustica ogni 5 anni, in modo da controllare se le condizioni proposte nel documento e gli esiti degli autocontrolli risultino sempre validi.